

**Abbonamenti** — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1.

**Inserzioni** — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

**Pagamenti anticipati.**

Si accettano corrispondenze purché firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero cent. 5 — Arretrato 10.

# La Gazzetta d'Acqui

Conto Corrente colla Posta.

(GIORNALE SETTIMANALE)

**Monitore della Città e del Circondario**

**ORARIO DELLA FERROVIA**

**PARTENZE** per Alessandria 5,5 - 8,8 - 14,45 - 19,40 — per Savona 7,58 - 12,43 - 17,24 — per Asti 6,47 - 9 - 12,52 - 16 - 20,5 (diretto) — p. Genova 5,55 - 8,23 (diretto) - 14,44 - 19,55.  
**ARRIVI** da Alessandria 7,47 - 12,32 - 17,11 - 22,28 — da Savona 7,58 - 14,37 - 19,20 — da Asti 8,19 (diretto) - 12,38 - 17,52 (accel.) - 19,55 - 22,20 — da Genova 6,28 - 12,17 - 15,55 (diretto) - 19,55

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 13, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARIALE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

## MATTEO RENATO IMBRIANI

Con gli augurii che da tutte le parti d'Italia si fanno per il ristabilimento in salute di questo prode campione parlamentare aggiungiamo i nostri modesti, ma sinceri.

Come ben disse l'onorevole Torraca, quel fiero ed esuberante deputato meridionale, vigile come scolta, sempre pronto, talvolta anche troppo impetuoso, è uno dei pochi che comprendendo l'importanza di un pubblico, costante e minuto controllo di tutti gli atti dei funzionari governativi, ne abbia fatto il programma della sua vita parlamentare; sicché non v'ha irregolarità o sopruso a lui noto, che egli non abbia denunziato al giudizio della Camera e della pubblica opinione. Di queste tempore forti, rigidamente oneste, v'era un giorno gran copia nell'antico glorioso parlamento subalpino: oggi tutti guardano all'onorevole Imbriani, paurosi di perderlo.

Dal Presidente del Consiglio dei Ministri all'ultimo elettore tutti sanno come l'influenza parlamentare estendendosi sopra ogni ramo della vita sociale, ne turbi molte volte il retto andamento, sconvolgendo ogni idea di giustizia. Bene è adunque che per frenare e regolarizzare nei limiti del possibile ricuperi l'on. Imbriani tutte le sue forze; noi glielo auguriamo, deplorando di cuore che un'infirmità grave lo sia venuto tristemente a minacciare.

## LA FESTA DI VESIME

Favorita da una splendida giornata ebbe luogo domenica 27 settembre l'inaugurazione di un busto in marmo alla memoria del cav. dott. Delprino Michele e nel contempo il festeggiamento dell'XI anno di vita di quella Società Operaia Agricola.

L'iniziativa fu presa dalla Società stessa presieduta dall'egregio dott. Pietro Bodrito.

Grande fu il concorso di popolo: il paese imbandierato con archi trionfali, era rallegrato dalla musica di Cortemilia.

Verso le ore 11,30 la piazza era gremita di popolo accorso da tutti i comuni della vallata della Bormida: nei posti riservati notavansi il nostro deputato Maggiore Ferraris, l'ex deputato comm. Borgatta, moltissime ed eleganti

signore, la famiglia Decaroli, congiunta al dottor Delprino, e moltissimi sodalizi operai colle loro bandiere.

Calata fra gli applausi la tela che copriva la lapide ed il busto, opera riuscita del giovane scultore Gichero di Genova, il dott. Pietro Bodrito pronunziò il discorso inaugurale.

Disse dei meriti principali del Delprino, di questo illustre vesimense, che con studi indefessi, e con esperimenti continui, in cui profuse il suo vistoso patrimonio, cooperò efficacemente al perfezionamento della bachicoltura e della industria serica, praticando la selezione cellulare, e dando alla luce ingegnosi apparati e macchine che gli valsero onorificenze e premii in varie esposizioni internazionali.

Ricordò di Delprino i meriti patriottici e sociali e concluse che la Società Operaia Agricola di Vesime, a buon diritto andava orgogliosa di tributare, a nome dei lavoratori d'Italia, l'attestato di memore affetto, di meritato premio, di sentita riconoscenza all'uomo che i lavoratori stessi debbono amare e venerare come araldo instancabile dei loro diritti, come savio propugnatore del loro benessere, come colui insomma che incarnò l'ideale per cui essi lottano e sperano « l'umanità irradiata e sorretta dal fulgido sole della solidarietà e della fratellanza ».

Fu applauditissimo.

Parlò subito dopo brevemente il dott. Petrini toccando specialmente dei meriti patriottici e delle belle doti di mente e di cuore dell'illustre sericultore, riscuotendo l'applauso dei presenti.

Dopo che il Sindaco cav. Bianchi ebbe preso in consegna il monumento, le Società e numerose rappresentanze, si recarono all'Albergo della Posta, dove fu servito in modo inappuntabile e con molto buon gusto un saporitissimo pranzo.

Erano presenti l'on. Ferraris, il comm. Borgatta ed alcune gentili signore della nostra città e di Cortemilia.

Scusò la propria assenza il sen. Saracco con una nobilissima lettera, in cui si diceva dolente di non potere accettare il grazioso invito, poichè avrebbe desiderato di manifestare all'egregio presidente dott. Bodrito ed ai bravi operai ed agricoltori di Vesime, raccolti sotto la bandiera del mutuo soccorso, quanto egli avesse apprezzato l'atto gentile compiuto a suo riguardo e come si sentisse verso di essi sinceramente obbligato.

Memore altresì e testimone delle virtù e del patriottismo del dott. Delprino, suo collega nel Consiglio Provinciale di Acqui, avrebbe amato associarsi personalmente al tributo d'affetto e di gratitudine che gli rendevano i suoi concitraziani, ben sapendo d'interpretare

fedelmente il pensiero degli abitanti della vallata che Delprino amava e si era applicato a servire con devozione di figlio. (Una salva d'applausi ne accolse la lettura e si gridò « W. Saracco »).

Su proposta dell'avv. Traversa gli fu inviato un telegramma di riverente ed affettuoso saluto.

Alle frutta incominciarono i discorsi: e primo sorse il dott. Bodrito, che, commosso, ringraziò a nome della Società Operaia Agricola e del paese di Vesime gli intervenuti. Indi sorse l'avv. Arturo Traversa, che con facile e geniale parola, elogia la Società Operaia di Vesime per la felice idea di festeggiare il cav. Delprino (suo padrino) e l'undecimo anniversario di vita della Società. Si augura che la bandiera del Sodalizio del suo paese natio sia sempre e veramente simbolo di concordia. Saluta il suo amico del cuore l'on. Ferraris, fautore intelligente della cooperazione, le signore presenti, e manifesta il dispiacere dell'assenza del senatore Saracco, del quale però è lieto di comunicare la risposta datagli nel Consiglio Comunale d'Acqui riguardante la ferrovia Acqui-Cortemilia. Parla opportunamente di provvedimenti per gli operai e termina bevendo alla fortuna d'Italia e del Re.

Sovente interrotto da fragorosi applausi, alla fine s'ebbe entusiastiche acclamazioni e congratulazioni.

Parlano poi con grande entusiasmo ed acclamatissimi il sig. Bracco Giacinto per la Società Esercenti della nostra città, che brinda a Saracco, al Deputato e al Conte di Torino, il Sindaco di Cortemilia cav. Brofferio, il cav. Accusani consigliere provinciale, il sig. Emilio Bonziglia per la Società Operaia d'Acqui che inneggia ai legami fra Acqui e Vesime, l'avv. Oddero che spera molto nel nostro deputato, l'avv. Cova per Spigno Monf., l'on. comm. Borgatta che ringrazia e beve alla ferrovia futura, e per ultimo il sig. Torrielli che porta un saluto a Ferraris e Borgatta.

Sorge infine l'on. Ferraris che pronuncia uno di quei discorsi splendidi e smaglianti per forma e per concetti, che è impossibile riassumere.

La sua parola eloquente e calda sgorga dalla sua bocca, affascinante, mentre i presenti scoppiano in frequentissimi applausi.

Ricorda il noto scrittore che dinnanzi al monumento di Manin comprese che solo vive nella storia chi operò pel popolo.

Uno di coloro che pel popolo visse fu il dottor Delprino, e ricordando in lui l'insigne sericultore, l'inventore della selezione cellulare, il suo pensiero ricorre al celebre fisiologo Malpigli, testè festeggiato, autore di una memoria sul

baco. Ma più fortunato del Malpigli il Delprino visse due secoli dopo: secoli di lotte, ma anche infine di gloria, e poté vedere sulla piazza ove doveva sorgere il suo busto il nome di Vittorio Emanuele che tanta gloria compendia (applausi fragorosi). Parla della sua condotta di deputato e scrittore a favore del popolo: figlio di prode ufficiale dell'esercito subalpino, respinse le spese militari; e nuovo direttore dell'*Antologia* vi scrisse per la prima volta in difesa del pane del povero.

Inneggia a Delprino, fautore della carrozzabile di valle Bormida e dà a nome di Saracco, che chiama suo maestro e gloria d'Italia, le assicurazioni che la desiderata linea ferroviaria potrà forse presto divenire un fatto compiuto.

Ricorda che nel 1886 consigliato a sostenerla per ragioni elettorali, non credendo maturi i tempi, non lo fece, perchè qui a Vesime erano cuori e menti da convincere, non coscienze da ingannare.

Ringrazia gli oratori precedenti e l'on. Borgatta e termina con un vero inno alla memoria di Delprino.

Applausi e congratulazioni accolsero la chiusa dell'elettrizzante oratore.

Alla filanda, gentilmente ricevuti dal direttore della stessa signor Gianziana, ebbe termine la lieta e riuscitissima festa di Vesime.

## Gli aumenti dell'Imposta di R. M.

Da tutte le città d'Italia si innalza un coro di lamenti contro gli eccessivi aumenti che si ebbero a verificare nel recente accertamento dei redditi di ricchezza mobile. Siccome la leggiera *torchiatura* pare debbasi ad apposita circolare ministeriale, così dessa si è estesa in tutta Italia, e quindi anche Acqui non fu salvata dal malanno.

Diamo qui sotto un elenco dei contribuenti che ebbero aumenti più notevoli.

### Alberghi e Locande

Bussola Carlo	da lire 2300 a 5000
Malfatti Giuseppe	da » 1300 a 2200
Timossi Guido	da » 1000 a 2000
Balbi Guido	da » 600 a 1000
Borreani Giuseppe	da » 900 a 2450

### Farmacie e Drogherie.

Vedova Bollino	da » 1800 a 3500
Moreno	da » 2000 a 3300
Caligaris	da » 5400 a 6500

### Prodotti chimici.

Reimandi Giuseppe	da » 1200 a 3400
-------------------	------------------

### Lanerie e seterie.

Benazzo Giuseppe	da » 640 a 1200
Benzi e Gallo	da » 1400 a 2200